Anno 50 — N. 251
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 — arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.
Conto Corrente con la Posta

FORTE TRINCERAMENTO ESPUGNATO SULLE PENDICI DELLA TOFANA

Azioni delle artiglierie lungo la fronte

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 472)

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, RESPINGEMMO PICCOLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. GIOVO E A NORD-EST DI SERRAVALLE.

PIU' VIOLENTO FU IL TENTATIVO FATTO DALL' AVVERSARIO, LA SERA DEL 6, CONTRO LE NOSTRE LINEE SUL CIVARON IN VALLE SUGANA. — DOPO VIVA AZIONE DI FUOCO, IL NEMICO SI RITIRO' ABBANDONANDO SUL TERRENO CADAVERI, ARMI E MUNIZIONI.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, CON ATTACCO DI SORPRESA, FAVORITO DALLA NEBBIA, I NOSTRI ALPINI ESPUGNARONO UN FORTE TRINCERAMENTO NEMICO SULLE PENDICI DELLA TOFANA I.a NEL VALLONE DI TRAVENANZES.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

I comunicati francesi
Altri importanti progressi sul fronte francese

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«A nord della Somme violento bombardamento in diverse regioni del fronte, senza azioni di fanteria.

« Abbiamo preso in una delle trincee da noi recentemente conquistate, quattro lanciabombe e sedici mitragliatrici, che si aggiungono al materiale già enumerato.

A sud della Somme il nemico, immobilizzato dai tiri della nostra artiglieria, non è riuscito a lanciare nessun contrattacco. Immediatamente ad est di Deniecourt abbiamo preso alcuni nuovi elementi di trincee, durante combattimenti parziali, nei quali abbiamo catturato cinquanta prigionieri.

In Champagne una ricognizione tedesca accolta dal nostro fuoco ad ovest di Maison-Champagne è stata dispersa lasciando prigionieri nelle nostre mani.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha bombardato le opere nuove nella posizione dei boschi di Vaux e di Chapitre. I prigionieri fatti in questo settore durante l'attacco di ieri sera sono 280 tra cui sei ufficiali. Dovunque, altrove bombardamento intermittente.

Nella notte dal 6 al 7 settembre, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, sedici nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato numerose granate di grosso calibro su stazioni, bivacchi e depositi. E' stato provocato un violento incendio ».

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria francese è continuata in diversi settori a nord del fiume.

« A sud della Somme il nemico ha contrattaccato durante la notte le pos. Borny a sud di Chaulnes senz'altro risultato per esso che di subire gravi perdite. Soltanto tra Vermand Ovillers e Chaulnes i tedeschi hanno lanciato non meno di quattro attacchi in masse preceduto ognuno da intenso bombardamento.

Ovunque i francesi mantennero i loro guadagni.

Duecento prigionieri vennero ad aggiungersi ai 400 enumerati ieri nella stessa regione.

Sulla riva destra della Mosa, fra i boschi di Vaux e Chapitre e Chenois i francesi hanno realizzato alcuni progressi a colpi di granate. Un attacco tedesco contro le nuove posizioni francesi nei boschi di Vaux-Chapitre è fallito sotto i nostri tiri di sbarramento. Notte calma sul resto del fronte.

(Stefani)

Giornata di bombardamento sulla fronte inglese
Brillanti azioni dei velivoli

LONDRA, 8. (Ore 0.22) Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Situazione invariata. Oggi la nostra artiglieria ha disperso gruppi di lavoratori nemici ad est ed a sud di Ginchy.

« Fra la Somme e l'Ancre l'artiglieria nemica è stata attivissima durante la giornata, bombardando le nostre linee. Abbiamo efficacemente replicato e con l'aiuto degli osservatori aerei abbiamo ottenuto buoni risultati contro le batterie nemiche.

Tra Souchez ed il canale di La Bassèe la nostra artiglieria ed i mortai da trincea hanno bombardato continuamente le linee nemiche e a nord-ovest di Hollebeke abbiamo bombardato con successo la testa di ponte sul canale di Yprès.

Ieri nostri velivoli hanno bombardato un importante punto di raccordo ferroviario sulla linee nemiche di comunicazione, facendo gravi danni alla stazione ed al materiale rotabile. Abiamo pure bombardato un aeroplano nemico distruggendo una macchina che si trovava a terra e danneggiandone un'altra ed abbiamo infine bombardato numerosi altri punti di importanza strategica. Abbiamo fatto un buon lavoro volando molto basso e individuando le posizioni colpite. Tre aeroplani nemici sono stati distrutti. Quattro altri sono stati costretti ad atterrare con danni. Mancano due nostri velivoli ». (Stefani)

LONDRA, 8. — Un comunicato del generale Haig delle ore 14, dice:

« Niente da segnalare sul fronte della Somme, eccetto l'abituale attività dell'artiglieria e alcuni combattimenti locali a colpi di granate. Ieri prendemmo prigionieri due ufficiali e cinquanta soldati. Abbiamo fatto un raid nelle trincee nemiche a sud-est di Guinchy e presso Richebourg e Lavouè, infliggendo ai tedeschi gravi perdite. Iersera il nemico bombardò Armentères ». (Stefani)

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« La note scorsa viva lotta a colpi di bombe si svolse nella regione di Steenstraete-Boesinghe. Durante la giornata tiri di distruzione furono effettuati contro i lavori tedeschi in questa regione ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sulla Somme continua la lotta su tutta la linea. Gli inglesi attaccarono senza tregua con accanimento particolare, ma invano, presso Ginchy.

« I francesi passarono ancora una volta all'assalto sulla loro grande fronte di attacco al fronte della Somme. L'assalto non riuscì nella parte nord, dinanzi alle nostre linee. Nel settore di Verny-Denicourt e dalle due parte di Chaulnes i vantaggi iniziali vennero poscia ritolti al nemico mediante un rapido contrattacco. Lo assalitore prese piede a Vermandovilles.

« Ad est della Mosa ripetuti attacchi francesi contro il fronte dell'opera di Thiaumont e della foresta montagnosa, no nriuscirono.

Incursioni di velivoli inglesi sugli accampamenti tedeschi

LONDRA, 8. — *E' Ammiragliato annuncia che in un attacco effettuato ieri nel pomeriggio da aeroplani della marina britannica sull' aerodromo nemico di Saint Denis sono state lanciate numerose bombe con buon risultato. Uno dei nostri apparecchi non è rientrato. Durante lo stesso pomeriggio, un aeroplano navale ha attaccato ed ha abbattuto in fiamme un pallone frenato nemico presso Ostenda. Questo attacco è stato effettuato sotto il violentissimo fuoco dei cannoni speciali del nemico, ma l'aviatore è rientrato incolume.* (Stef.)

L'iniziativa anglo-francese sulla Somme e a Verdun

PARIGI, 8. — *Sul fronte della Somme, dopo quattro giorni di sforzi incessanti e di costanti progressi, la giornata di ieri è stata impiegata dalle truppe franco-britanniche nel consolidamento delle posizioni conquistate e nella preparazione dell'artiglierie che la rapida avanzata ha reso necessaria in vista dei prossimi attacchi.*

Il nemico ha rigorosamente reagito durante la notte. Sulle due rive del fiume a nord i tedeschi hanno lanciato una serie di violenti contrattacchi, per cacciarci dalla fattoria dell'Hopital, ma ogni volta hanno dovuto ripiegare in disordine, sotto il fuoco delle mitragliatrici, lasciando numerosi caadveri sul terreno.

A sud essi hanno pure tentato un potente sforzo per riprendere Belloy e disimpegnare Barleux, ma i tentativi sono completamente falliti. I nostri tiri delle batterie hanno disperso gli assalitori, senza che essi avessero potuto in nessun momento raggiungere le nostre linee ed hanno loro inflitto di nuovo gravissime perdite.

Nella giornata seguente la superiorità della nostra artiglieria si è maggiormente affermata, poichè l'avversario è stato letteralmente inchiodato sul posto dai tiri di sbarramento e non ha potuto neppure uscire dalle trincee.

Nello stesso tempo, in seguito ad operazioni di dettaglio, abbiamo occupato nuovi elementi di trincee immediatamente ad est del villaggio di Denicourt, sul quale si accentua la nostra pressione.

Riassumendo, la situazione è stazionaria dal punto di vista territoriale, tuttavia il bottino è aumentato di quattro lanciabombe e di sedici mitragliatrici, che sono stati trovati sepolti nel terreno conquistato a nord della Somme, e la cifra dei prigionieri catturati si è accresciuta di 450 uomini.

Vi è da notare che i tedeschi hanno dovuto far venire in fretta dal settore dell'Aisne una intera divisione sassone per resistere all'attacco di ieri. — Questo fatto indica come divenga critica la penuria di riserve del nemico.

Il fronte di Verdun, eclissato dai nostri brillanti successi degli ultimi giorni della Somme, ritorna al primo piano dell'attualità Approfittando dell'imbarazzo dei tedeschi, precisamente causato dall'azione in Piccardia, il generale Nivelle ha fatto prendere la offensiva alle sue truppe. Tutta la prima linea tedesca è stata conquistata su di un fronte di 1500 metri lungo il tracciato del bosco di Vaux-Chapitre-le Chenois. Sono stati fatti 280 prigionieri. E' questo un importante successo, il quale dimostra che su tutto il fronte abbiamo l'iniziativa delle operazioni. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

L'irresistibile avanzata russa in Galizia
La imminente presa di Halicz
5500 prigionieri austro-tedeschi

PIETROGRADO, 7. — (Ore 15.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione a sud di Riga i nostri tiri abbatterono un aeroplano nemico che cadde nelle linee avversarie.*

A nord di Dwinsk i nostri elementi avanzati che avevano passato il fiume Dvina, sloggiaron il nemico dalle sue trincee e si impadronirono di un piccolo elemento della posizione di esso.

Nostri velivoli bombardarono efficacemente la stazione di Baranovitchi.

Nella direzione di Brzezany-Halicz continua la lotta favorevolmente per noi. Le valorose truppe del generale Cerbaceff, inseguendo il nemico, lo hanno sloggiato dalle posizioni organizzate ed hanno progredito verso ovest avvicinandosi al fiume Narayouff-hanno in parte attraversato.

« Nella regione di Halicz le nostre truppe hanno occupato la ferrovia Halicz-Semikovtze-Vodniki e bombardano con artiglieria pesante e leggera Halicz, ove il nemico si mantiene ostinatamente e che brucia sotto il nostro fuoco.

Durante il combattimento del sei corente in questa regione, abbiamo fatto prigionieri 45 ufficiali e 5600 soldati, fra cui 22 ufficiali e 3000 soldati tedeschi e 5 ufficiali e 685 soldati turchi. Dobbiamo ancora enumerare una quantità di trofei.

Sui Carpazi boscosi continua il nostro progresso.

« Fronte balcanico. — *Le truppe romene essendo state strette da vicino da forze superiori germano-bulgare, hanno dovuto sgombrare Turtukay ».* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Romania. — Presso Olah Tiplisch le nostre truppe, per sfuggire alla minaccia di accerchiamento, sono state ritirate sulle colline ad ovest di questa località. A parte ciò, la situazione è immutata. Nessun avvenimento speciale.

« Fronte dell' Arciduca Carlo. — Parecchi violentissimi attacchi effettuati ieri dal nemico contro il fronte dei Carpazi, furono respinti in parte dopo una lotta a corpo a corpo, in parte con contrattacchi.

« A sud-ovest di Fundul-Moldavi un attacco da noi impegnato condusse alla conquista di un *blockhaus* formante un punto di appoggio. Tra la Zlota Lipa e il Dniester abbiamo occupato, in seguito ai combattimenti accennati nel comunicato di ieri, una posizione preparata in precedenza.

« (Fronte del Principe Leopoldo di Baviera). — L' esercito del generale Boehm Ermolli respinse col fuoco tentativi di attacchi isolati. Sul resto del fronte reciproco moderato fuoco di artiglieria. » (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento di speciale importanza.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Ad est e sud-est di Brzezany gli attacchi russi rimasero sterili. Tra la Zlota Lipa e il Dniester, in correlazione ai combattimenti svoltisi ieri, occupammo una posizione preparata più indietro e nella quale durante la giornata furon ricondote le retroguardie.

« Nei Carpazi, a sud-ovest di Zielowa furono respinti a parecchie riprese attacchi russi-romeni sul Baludova.

La guerra nei Balcani

Nella Dobrugia
Il comunicato bulgaro

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Il tentativo nemico della note scorsa di attaccare parte della nostra posizione a nord del lago di Ostrovo, non riuscì.

« Nella regione di Tchyani uno squadrone ed un plotone nemico tentarono di avanzare verso il villaggio di Tchelik, ma furono respinti dal nostro fuoco. Sul resto della fronte debole attività delle artiglierie da ambe le parti.

« Una nave, nemica bombardò Orfano.

« Fronte romeno. — La nostra avanzata nella Dobrugia continua. Le nostre colonne avanzantisi dall'ovest e dal sud su Turtukai, attaccarono le truppe romene, che si ritirarono dietro la linea dei forti di questa città. La colonna operante in direzione di Silistria, sconfisse l'avversario a nord del villaggio di Kaskeny, tagliò le comunicazioni telegrafiche fra Turtukay e Silistria e Silistria e Dobric.

« Le nostre truppe sostennero il 3 corrente un combattimento durato sei ore presso il villaggio di Kotshiner contro una colonna nemica che si ritirò nella pianura. Una colonna avanzantesi verso Dobric, ebbe uno scontro col nemico nei dintorni del villaggio di Baldja, respingendolo verso nord-est de lvillaggio. Le nostre truppe avanzantesi verso Balcic occuparono iersera i villaggi di Teke e Momtchil, cinque chilometri all'ovest di Balcic.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte balcanico. — Le forze germaniche e bulgare presero la piazzaforte di Turtukai. L'attacco con forti effettivi russi contro Dobric fu respinto ». (Stefani)

La Germania si prepara
ad uno sforzo disperato nei Balcani

BERNA, 7. — Secondo informazioni da fonte competente, la Germania è decisa ormai ad opporsi con tutti i mezzi e con tutte le forze ai piani dell'Intesa nei Balcani.

Trasporti e concentramenti di truppe vengono diretti dalla Germania verso l'Austria-Ungheria e la Galizia. Il vecchio piano di Hindenburg, al quale era stato già accennato prima dell'inizio della battaglia di Verdun, sta per essere ripreso. Esso consiste nel trasportare ad oriente il centro principale delle operazioni della guerra europea, limitandosi ad una energica difensiva sul fronte franco-inglese.

Ma gli ultimi avvenimenti — lo scacco tedesco dinanzi a Verdun, le catastrofi austro-ungariche in Bucovina, l'intervento rumeno, il rafforzarsi dell'esercito di Salonicco — hanno terribilmente aggravato il compito del maresciallo che vinse la battaglia di Tanneberg. E' difficile che egli riesca a strappare agli alleati l'iniziativa nei Balcani, ma indubbiamente il vecchio generale, coadiuvato da Mackensen, non abbandonerà facilmente la partita nei Balcani, seguendo la teoria di qualche critico militare tedesco che il teatro decisivo delle operazioni è tuttora il fronte franco-inglese.

Il piano dell'Intesa è troppo noto nei Balcani perchè debba ancora essere spiegato. Sua mira suprema è di chiudere alle Potenze centrali la strada verso Costantinopoli, ciò che significa distruggere il grande sogno orientale tedesco di una linea da Berlino a Bagdad. Sarebbe per la Germania, per molte ragioni politiche ed economiche, il principio della fine, ed è certo che l'impero tedesco si opporrà con tutte le sue forze al piano dell'Intesa nei Balcani.

La partita che è impegnata nei Balcani è grave.

L'Intesa ha oggi il duplice vantaggio dell'iniziativa e di disporre attualmente di contingenti più numerosi dell'avversario. Ma sarebbe una mancanza di obbiettività il ritenere che si tratti di una partita che potrà essere facilmente e rapidamente vinta.

Nei due o tre mesi che si separano dall'inverno, assisteremo in Volinia, in Galizia, in Ungheria ed in tutti i Balcani, dal Danubio all'Egeo, alle più interessanti vicende della guerra europea.

Franco-inglesi ed italiani tenteranno indubbiamente — contemporaneamente — di infliggere, mentre la lotta infurierà ad oriente, colpi decisivi al nemico sui rispettivi fronti.

La situazione tragica dell'Ungheria

In Ungheria è accaduto e sta accadendo — poichè non siamo che al principio di una crisi che può travolgere non soltanto il conte Tisza — ciò che da mesi e mesi era stato preveduto, allorchè si diceva che lo sfacelo sarebbe incominciato quando i russi fossero comparsi in Ungheria. Solamente sono invece i rumeni che hanno occupato la Transilvania. I russi, del resto, hanno già dato loro la mano, ed operano di conserva.

L'opposizione che il Tisza si era illuso di aver calmato, lo ha invece attaccato fieramente. Si è rivoltato anche l'Andrassy, che da qualche settimana si era assunta la parte di paciere fra il Governo e l'opposizione, specialmente dopo il suo viaggio a Berlino. Le diatribe del presidente del Consiglio contro la Rumenia non hanno nè persuaso nè convinto la Camera ed il Paese che si trovano dinanzi ad una triste realtà. La Transilvania è in gran parte perduta. Il «momentaneamente» del conte Tisza non ha fatto sorridere i deputati che misurano la gravità dell'avvenimento e non possono aver voglia di scherzare. Li ha indignati. Essi sentono che non sarà facile riprendere le provincie perdute. La Transilvania è perduta — dicono in Ungheria — perchè i nostri soldati invece di difendere il suolo della patria, sono stati mandati contro l'Italia a difendere provincie che interessano sopratutto l'Austria e per considerazioni prevalentemente dinastiche. Francesco Giuseppe ha creduto di essere ancora l'imperatore d'Austria e ha dimenticato poi di essere Re d'Ungheria.

Anche questo è stato facilmente preveduto. Si sapeva che l'Austria e la Ungheria, strettamente unite e solidali finchè la sorte delle armi loro sorrideva, si sarebbero trovate in conflitto quando il vento avesse cambiato, e che l'Ungheria avrebbe allora protestato perchè è la più minacciata L'anno scorso, quando i cosacchi facevano delle punte al di qua dei Carpazi, si parlò della possibilità di una pace separata, desiderata dall'Ungheria, che pareva, da un momento all'altro, uniformare la sua condotta al «si salvi chi può». Se a una pace simile l'Ungheria potè pensare, fu per salvare la Transilvania.

Nella situazione attuale ad una eventualità di pace separata nessuno può più pensare; nè l'Ungheria che sa di non poter più salvare la Transilvania, nè l'Intesa legata da accordi con la Rumenia, che sopratutto per redimere i fratelli della Transilvania è scesa in campo.

La situazione dell'Ungheria era gravissima nei primi mesi dello stesso anno. Oggi è tragica.

La Camera ungherese si aggiorna al 28 settembre

ZURIGO, 8. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati) Il conte Apponyi propone che non potendosi convocare le delegazioni, si voti una legge che obblighi il ministro degli affari esteri a comparire alla Camera ungherese a farvi le sue dichiarazioni.

Il Presidente del Consiglio Tisza si dichiara contrario a questa proposta, come alla proposta di Andrassy, ma consente che ambedue siano discusse. La prossima seduta si terrà il 28 settembre. (Stef.)

Per riparare ai danni dei sottomarini
Un notevole voto degli armatori di Manchester

LONDRA, 8. — *L'Associazione degli armatori di Manchester espresse il voto che le navi degli alleati perdute siano sostituite da navi nemiche che saranno requisite.* (Stefani)

Le asperità della nostra guerra affrontate con animo impavido

ROMA, 7. — *Il Bollettino del Comando Supremo ha ieri registrato lo infuriare del maltempo su tutta la fronte italiana. Pioggie torrenziali nelle regioni pianeggianti, e nevicate sulle montagne già cominciano ad inceppare le operazioni militari e rendono più aspra la fatica del nostro soldato.*

Fu detto recentemente da un autorevole visitatore della fronte italiana, che, mentre il fango e l'umidità rappresentavano l'impaccio particolare degli anglo-francesi nelle trincee della fronte occidentale, le nostre difficoltà maggiori erano le nevi nelle montagne e la sete nelle pianure bruciate dal sole. Ma col mutare della stagione e il sopravvenire delle pioggie, i settori di pianura della nostra fronte assumono ben diverso aspetto da quello che presentano nel pieno dell'estate e la guerra di trincea e il travaglio delle retrovie si svolgono ora in condizioni perfettamente simili a quelle che prevalgono nella Fiandra ed in gran parte della fronte occidentale.

E' infatti lungo la grande pianura friulana, costituita sovente da una argilla sabbiosa e su terreni di origine alluvionale, che si snoda la guerra italiana sulla sua fronte principale e molte trincee sono anche scavate nella zona quasi lagunare che orla la pianura a mezzogiorno.

Poche regioni sono intrise d'acqua, corse da fiumi, intersecate da canali come questa pianura veneta; basta ricordare come l'aspetto di Venezia trovi una minore riproduzione in alcune città fiamminghe con i canali che le incidono.

Mentre una cospicua parte dell'esercito italiano diguazza nel fango autunnale, l'altra affronta le ben note difficoltà dell'altopiano carnico, flagellato dalla bora, rotto da numerose buche e caverne, vera spugna pietrificata. Ma prove anche più dure affrontano le truppe che vigilano e allargano i confini alpestri. Per esse comincia già la dura vigilia invernale e si apre una più aspra battaglia, poichè è combattuto non più soltanto contro il nemico, tenuto ormai in soggezione, ma contro le indomabili avverse forze della natura; e tanto più è ammirevole la resistenza alle intemperie del soldato italiano, in quanto per il caratteristico aspetto geografico del nostro paese, che si stende nella direzione del meridiano, verso climi più caldi, la maggior parte delle truppe italiane son use a condizioni di vita affatto dissimili da quelle che ora affrontano nella zona di guerra, con imperterrito animo che è auspicio e fattore della immancabile vittoria.

Infatti l'inclemenza della stagione, se impone alla salute una più dura fatica, non interrompe, però, nè rallenta le operazioni di guerra. (Stef.)

Le operazioni italiane sulle Dolomiti e le preoccupazioni austriache

ROMA. 8. — L'«Idea Nazionale» ha da Innsbruck, per via indiretta, che nei circoli militari austro-ungarici si segue con grande attenzione e con vivissima preoccupazione l'azione che gli italiani vanno svolgendo con metodo e con insistenza nella regione delle Dolomiti.

Dapprima si pensava che le azioni che avvenivano in alcuni punti di quella montuosa regione avessero un carattere di diversione, più che quello di un sistema di pressione strategica. Man mano, però, che le operazioni si svolgevano, si intuì che si trattava della lenta e progressiva attuazione di un piano vastissimo, destinato a cingere Trento d'assedio.

I progressi fatto dagli italiani, e specialmente la conquista di Cima Cauriol, cui il Comando austriaco attribuiva una grandissima importanza, come, del resto, fanno fede le poderose opere di difesa e l'accanita resistenza che hanno dovuto superare gli italiani per giungere alla conquista della montagna, hanno sollecitato il Comando austriaco a concentrare in quella regione la sua attenzione e le sue più vigili cure. Parte delle artiglierie che presidiavano il settore dell'Isonzo è stata prontamente raccolta nelle Dolomiti, dove si stanno febbrilmente apprestando opere di rafforzamento e di difesa delle posizioni.

Nei circoli militari austriaci si riconosce che il piano italiano ha già fatto molti e considerevoli progressi. La caduta in mano degli italiani della parte strategicamente più importante della Strada delle Dolomiti, che domina tutta la regione, permette ad essi di spingere i loro sguardi fino quasi alla linea ferroviaria di Bolzano..

L'avanzata italiana in quella regione, fino ad ieri considerata come di secondaria importanza, comincia a diventare oggetto di serie inquietudini per il comando austriaco, che vede stringersi a poco a poco il cerchio di ferro che dovrà chiudere Trento e separare la capitale del Trentino dal Tirolo e dal Cadore.

Le operazioni italiane nelle Dolomiti possono avere, da un momento all'altro, una notevole ripercussione sulle posizioni avanzate che gli austriaci tengono ancora nel Trentino Meridionale ed in alcuni punti dell'Alto Vicentino. E infatti, se gli Italiani, che hanno superato una gran parte delle maggiori difficoltà, portano la loro avanzata sino a raggiungere realmente con l'artiglieria la ferrovia di Bolzano ed iniziare così virtualmente l'assedio di Trento paralizzando le comunicazioni con l'interno, le truppe che si trovano nelle posizioni avanzate dovranno affrettarsi a ripiegare, se non vogliono essere tagliate fuori da qualsiasi comunicazione.

Il Comando austriaco ha già preso in considerazione questo pericolo, aggravato dall'avanzata minacciosa degli italiani, ed ha già dato disposizioni perchè le grosse artiglierie delle posizioni avanzate del Trentino Meridionale si tengano pronte ad un eventuale dislocamento su posizioni più arretrate.

Frattanto si affrettano i concentramenti di truppe e di materiali nella regione delle Dolomiti. La regione Bolzano-Valle Pusteria, che aveva una grande importanza per il rapido dislocamento di truppe dal settore occidentale al settore orientale del fronte italiano, era in molti punti, nelle vicinanze di Toblach, esposta ad un insistente fuoco dei grossi calibri italiani. Cosicchè mentre per i trasporti in piccole quantità si è ricorso alle strade militari ed ai camions, per i grandi trasporti si è costretti a fare tutto il lunghissimo percorso della linea Trento-Bolzano-Innsbruck. La minaccia italiana alla Trento-Bolzano è il tema dei discorsi che si fanno nei circoli militari austriaci in questi giorni, ed è oggetto di tutte le più ansiose attenzioni da parte del Comando.

L'inaugurazione del busto di Filippo Carcano a Milano

MILANO, 8. — Stamane ai Giardini pubblici ebbe luogo l'inaugurazione del busto che, sotto gli auspici del Comune di Milano, fu eretto alla memoria di Filippo Carcano. Erano presenti il prefetto Olgiati, il sindaco Caldara, i senatori Mangiagalli, Boito, Salmoiraghi, Della Torre, i deputati Nava, Gasparoto, Agnelli, Marangoni, Salterio, il comandante del corpo d'armata generale Angelotti il comm. Beltrami direttore dell'Accademia di Belle Arti, e numerose personalità del mondo artistico.

Alle ore 9.30 giunse il ministro della pubblica Istruzione on. Ruffini che cogli intervenuti visitò il busto di Filippo Carcano, congratulandosi vivamente con l'autore, scultore Egidio Boninsegni. Prende subito la parola Beltrami, che fa brevemente la commemorazione dell'illustre pittore e termina facendo la consegna del monumento al Comune di Milano. Segue il sindaco Caldara che si dice orgoglioso di prendere il busto in consegna, a nome della cittadinanza milanese. Da ultimo parla l'on. Ruffini, interrotto spesso da applausi e salutato alla fine del discorso da una dimostrazione imponente. La cerimonia così terminò.

Il ministro e le autorità quindi si recarono al Palazzo della Permanente ad inaugurarvi la Mostra Nazionale delle Belle Arti.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Nobile Ugo di COLLOREDO di PRATO (Pasian di Prato) del ... reggimento fanteria, caduto combattendo davanti a Gorizia, il 25 Marzo 1916.

Da CIVIDALE
Generi di prima necessità

Ci scrivon 7 (n):

Anzi che far calcoli d'indole generale basati sui prezzi delle grosse Cooperative di consumo, delle Aziende muncipalizzate e delle società e leghe operaie, per avere una idea della realtà e della condizione di fatto locale, occorre riportarci al precedente costo effettivo della vita a fine di formarci un concetto delle reali condizioni di chi, non ritraendo alcun vantaggio dallo statu quo, non à neppure la possibilità di ripercuotere e riparare al disagio.

D'accordo che il sacrificio si impone ad ogni Italiano che sente, spera e vive per la sua patria diletta, della quale sogna il radioso avvenire ed alla quale augura una eccezionale prosperità: ma da ciò, al servirsi della statistica per prospettare uno stato di fatto non rispondente al vero e quindi solo atto a trarre in inganno le nostre Autorità e gli eminenti personaggi che tanto si interessano del bene pubblico, ci corre e non poco.

Valga un esempio.

A Cividale i prezzi normali erano i seguenti, cui sono contrapposti i prezzi attuali dei generi di necessario consumo:

Farina gialla da L. 0.22 a L. 0,28 al Kg. — oggi da L. 0.40 a L. 0.48 al Kg.

Pane da L. 0.38 a L. 0.42 — oggi da 0. 54 a 0,70 il Kg.

Vino da pasto da L. 0.30 a L. 0.40 al litro — oggi da L. 1.10 a L. 1.30 al litro.

Uova da cent. 5 a 7 l'una — oggi a cent. 18 l'una.

Pollastrelli da L. 1.60 a L. 2 il paio — oggi da L. 5 a 6 il paio.

Galline da L. 2.80 a L. 3.20 il paio — oggi da L. 9 a 10 al paio.

Piccioni da L. 1.30 a L. 1.40 il paio — oggi da L. 2.50 a 3 il paio.

Vitello ottimo tenero da L. 1.70 - 1.90 - 2.50 al Kg. — oggi non esiste.

Carne di manzo da L. 1.60 - 1.80 - 2.20 al Kg. — oggi da L. 2.80 - 3.50 e 4 al Kg.

Carbone da L. 6 a L. 8.50 al quintale — oggi da L. 20 a 28 al quintale.

Legna da ardere da L. 1.80 a 2.10 al quintale (stanga forte) — oggi da 5 a 6 al quintale.

Dei dati suesposti la percentuale dell'aumento salta all'occhio ed è molto ma molto diversa da quella presentataci dai teorici.

Meritano quindi incondizionato encomio coloro che col sorriso sulle labbra, senza compensi nè morali nè materiali, solo sorretti dal loro affetto sincero, disinteressato ed ardente verso la Patria sopportano non solo rassegnati, ma superbi di se, questo stato eccezionale di cose; bramando e fremendo.

Ufficio notizie

Offrirono all'Ufficio Notizie: Sig. Alessandro Stagni, tipografo, auspicando, dopo la vittoria di Gorizia, a quella di Trieste L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Da MANIAGO
Ad un valoroso caduto - In Pretura - Per i danneggiati dalla grandine

Ci scrivono 8 (n):

Al valoroso Alpino Del Zotto Edoardo di Pietro, caduto combattendo per una più grande Patria nel decorso anno, venne decretata la medaglia di bronzo al valore militare colla seguente motivazione: « Del Zotto Edoardo da Maniago (Udine) N. 78058 di Matricola. « Slanciatosi con molto coraggio all'attacco alla Baionetta, cadeva da prode, mentre stava per mettere piede nella trincea nemica ». Monte Pal Piccolo, 14 Giugno 1915 ».

* Tomasini Antonio fu Giuseppe di anni 42 nato a Trieste e residente in Vivaro, è imputato di oltraggio verso il Sindaco di quel Comune signor Facchin Emilio. Viene assolto.

Beltrame Luigi fu Gio. Batta di anni 54 industriale di Maniago, deve rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Viene pure assolto. Filippin Dorigo da Erto dovrebbe rispondere di oltraggio e minaccie verso l'Assessore Corona. Non si presenta, ma non essendo comparsi due testi, benchè regolarmente citati la causa viene rinviata al altra udienza.

Bertoli Giuseppe fu Pietro di anni 56 da Cavasso Nuovo è imputato di vilipendio all'Esercito, per avere indirizzato frasi ingiuriose al nipote Maraldo Angelo Sergente degli Alpini. Viene condannato a L. 100 di multa colla applicazione della legge Ronchetti.

* In seguito all'interessamento del Deputato del Collegio on. Avv. Marco Ciriani, venne accordata a questo Distretto la somma di L. 2500 a favore dei danneggiati dalla grandine. Di queste L. 700 furono assegnate al Comune di Maniago per essere distribuite a far fronte ai bisogni più urgenti.

Da PORDENONE
In memoria del cap. A. M. barone Bratti

Ci scrivon 7 (n):

Ieri a Cimpello ebbero luogo solenni esequie in memoria del capitano Mario Andrea barone De Bratti morto tragicamente al Campo d'Aviazione di Mirafiori.

Alle esequie intervennero molte personalità e le rappresentanze del campo Aviazione di Pordenone, Presidio e Croce Rossa di Pordenone, il sindaco di Fiume cav. Polonsani, ecc. Vi assistevano pure i genitori barone ing. Alessandro e baronessa Teresa De Flego.

Il parroco di Cimpello Don Pietro Scotti commemorò degnamente il compianto capitano, il quale rese importanti servigi alla patria nella guerra libica ove ottenne la promozione a capitano per merito di guerra, e nella odierna campagna come ardito aviatore.

Nato a Capodistria, egli si stabilì coi genitori in Italia, e si dimostrò sempre di sentimenti altamente patriottici, e se il destino non gli riserbò una morte eroica sul campo dell'onore, il suo nome sarà ugualmente segnato sull'albo degli eroi.

Ai desolati genitori giunga l'espressione delle nostre sincere e profonde condoglianze.

In memoria del barone capitano De Bratti, i genitori hanno elargito lire 1000 al Comitato di Assistenza Civile di Fiume e lire 200 alla Croce Rossa di Pordenone.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Da S. VITO al Tagliamento
Il nuovo Presidente dell'Ospedale

Ci scrivono 8 (n):

Il Consiglio Comunale, in una sua recente tornata, nominò Presidente di questo Ospedale Civile, l'avv. Girolamo Franceschinis. Ieri il neo Presidente, si insediò nell'Onorifica Carica, accompagnato nel Pio Istituto dal sig. G. Paolo Zuccheri Assessore Comunale e dall'avv. nob. Francesco Tullio membro del Consiglio di Amm.ne dell'Ospedale stesso. L'avv. Franceschinis rimase soddisfatto dell'ambiente e dell'andamento generale amministrativo, e ripromise la sua opera amorosa e costante nell'interesse dell'importante Nosocomio.

Il Consiglio Comunale nominò un nuovo membro dell'Ospedale suddetto, nella persona del signor Linassi Carlo. Quanto prima verrà convocato il Consiglio dell'Ospedale per deliberazioni varie arretrate.

Da TRICESIMO
La disputa per un'insegna

Ci scrivono:

Fammi il piacere di avvertire il proprietario del « Caravanserai » della nostra stazione che egli aveva ragione di richiamare sul signore che protestava contro la insegna della sua locanda, perchè era tedesca, di imparare meglio le lingue esotiche. Ma dispiacemi dovergli dire che a sua volta ha preso una cantonata, asserendo che è parola russa. Se i due contendenti vogliono saperla giusta, in ogni evenienza futura « caravanserai » è parola persiana, adoperata in Oriente e nell'Africa e vuol dire locanda, luogo di riposo e di ristoro delle carovane.

Essi possono sempre rispondere: quando c'è la salute, c'è tutto.

Da GEMONA
Cospicua elargizione

Ci scrivono 8 (n):

Il nostro Sindaco, ha ricevuto dal Cotonificio Morganti, la somma di L. 3000 da erogarsi all'Assistenza Civile. L'offerta è accompagnata da una lettera così concepita:

« In occasione dell'adunanza annuale, il consiglio della nostra Società ha deliberato di erogare a varie riprese a scopo di beneficenza una data somma e colla presente abbiamo l'onore di mandarle le incluse L. 300 onde concorrere nella nobile istituzione da lei presieduta.

Il Cotonificio stesso ha pure rimesso al sig. Sindaco la somma di L. 3000 da erogarsi alla Cucina Economica « Iolanda di Savoia ».

Da BAGNARIA ARSA
Ad un prode capitano caduto

Ci scrivono 8 (n):

Nella chiesa parrocchiale di Sedegliano ha avuto luogo ieri un commovente ufficio funebre in morte del capitano Sig. Giacomo Traversi, del ... Fanteria caduto gloriosamente sul Carso il 3 agosto p. p.

La chiesa era parata a lutto, il catafalco era ornato di fiori e di armi. Padre Bacci, francescano di Firenze, addetto a questa sezione di sanità, pronunciò un commovente discorso ricordando le virtù civili e militari dell'estinto.

Da TARCENTO
Comitato di azione civile

Ci scrivon 7 (n):

Nel trigesimo della morte del capitano Franciosini versarono L. 20 Olga e Ugo Camavitto.

L'ora del castigo
(STRAFE STUNDEN)

A Re Vittorio ed a Re Ferdinando armati contro i barbari

Alfine spunta il dì benaugurato:
un Hohenzollern piega
franco al dovere, e la ragion di Stato,
e del suo ceppo i vincoli rinnega.

Là sul Danubio non invan Trajano
recò vittrici insegne
nè di romana civiltade invano
la Colonia fiorì di genti degne;

ed or si lancia il popolo fratello
a pugnare con noi,
inorridito al barbaro macello
che astutamente preparaste voi —

di popoli diversi reggitori,
burbanzosi, feroci,
che d'altre genti insidiano gli allori
e traffici e poter e lochi e foci —,

voi che foggiate orribili zagaglie
a spesse punte acute,
non a frangere scudi caschi e maglie,
ma i cranii de l'ausonia gioventute!

Voi — dopo ucciso chi vi cade in mano —
gettate in laida pozza
i cadaveri nudi, poi che vano
è il timore che v'afferrino alla strozza;

voi gli scafi a commerci naviganti
senz'avviso struggete;
a le scialuppe naufragate vaganti
nefandamente i colpi rivolgete......

Devastazione, incendio v'è sol gioia;
rubate, saccheggiate:
al moribondo per ferite, il boia
urgete ad abbreviar l'ore contate......

Pur sul petto serbate scapolari:
divoti siete!!!! Roma
d'attingere sognate! Anzi gli altari
proni — sparsa di cenere la chioma —

offrireste a Colui che tien le chiavi
domini antichi ed oro
e delatori e sgherri ed armi e navi,
per l'Italia novel danno e disdoro.

Sì, di Dio millantate il forte ausilio
bestemmiandone il nome,
poi di taglie colpite o — duro esilio —
le città invase fieramente indome!

Giù la maschera, ipocriti! A quel Dio
che ingannar presumete,
ogn'atto è chiaro: acerbamente il fio
d'innumeri delitti sconterete,

s'anco del Suo rappresentante in terra
non gravi 'l sen la clade,
nè di bimbi o d'alieni a l'aspra guerra
lo strazio infame per le vostre spade.

E' l'ora del castigo! Non v'è ammenda
per voi, bruti! Gigante
delle nequizie il cumulo tremenda
vendetta chiede a l'universo innante.

Sì come belve sanguinarie, folte
sbarre chiudanvi; attorno
per le plaghe da gli obici sconvolte
vi trascinino desti e notte e giorno,

spettacolo a le offese plebi, esempio
vivente che il delitto
scontasi ognora, ed a l'immane scempio
l'atroce pena è sacrosanto dritto.

G. Cristofferi.

Vicenza 30 - VIII - 1916.

CRONACA CITTADINA

Ruolo di curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine ha pubblicato l'avviso per i curatori dei fallimenti.

Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere iscritte nel Ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo pel triennio 1917-1919, dovranno farne domanda alla Camera in carta bollata da centesimi 70.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 30 settembre.

In considerazione delle attuali circostanze è concessa facoltà ai nuovi aspiranti sia agli incritti nel Ruolo precedente, che si trovino sotto le armi, di presentare la domanda d'inscrizione anche dopo il 30 settembre.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio.

Croce Rossa - Sezione di Udine
Statistica soci

A dimostrare lo slancio patriottico manifestato dalla nostra Provincia a favore della Croce Rossa Italiana siamo lieti di poter pubblicare il presente specchietto dei Soci favoriteci dal Comitato locale:

Soci Perpetui: Udine N. 268 con azioni N. 277 — Provincia N. 62 con azioni N. 64.

Soci temporanei: Udine N. 1018 con azioni N. 1084 — Provincia N. 2077 con azioni N. 2259.

In tutto Soci N. 3455 — Azioni N. 3684.

N. B. — Avvertiamo però che mancano i dati dei Comuni di frontiera evacuati per ordine dell'Autorità Militare.

Scuole professionali

La famiglia Pauluzza offre in memoria della sign. Elena Tomasini L. 5 e in memoria della Superiora delle Zitelle sign. Luigia Liva L. 5. — Il signor Venceslao Menazzi L. 10 (in memoria dei suoi cari defunti. — N. N. N. L. 25 per acquisto di tanto pane per le figlie dei richiamati e dei profughi. — La signora Antonietta Florit L. 5 per una festa di famiglia — Don Augusto Florit e Giovanna di Reggi L. 5 per le figlie dei richiamati e dei profughi.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Offrirono al Comitato Prigionieri di guerra ed Internati Italiani in austria: Anna Benz - Tami L. 5 — Bulfoni Giacomo L. 10 — Nella Arnaldi - Indumenti lana - fazzoletti — N. N. L. 2 — N. N. L. 2.

Divieto d'esportazione del formaggio

La Camera di Commercio comunica che resta per ora sospesa l'esportazione di qualsiasi quantità e qualità di formaggio.

Bambina ustionata

Ieri alle ore 14 la bambina Maria Martinis di Attilio di mesi tre venne medicata all'ospedale civile perchè aveva riportato alcune ustioni di primo grado, dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 63.479.14 — M.r Warren a mezzo Sig. Bona Luzzatto Weillschott L. 250 — Signora Giordana (in memoria di suo marito Generale Giordana) L. 20 — Mediante la « Patria del Friuli » L. 20. — Totale generale L. 63.771.14.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Leonida Della Torre di Cesaro: Sig. Benedetti Alfonso per pranzi L. 2 — Mascherini Giuseppe id. L. 2 — Rag. Occhialini id. L. 2 — Fracasso Enrico id. L. 2 — Traghetti Ugo id. L. 2. — In morte di Enrico Vaccaroni: Sig. Alfonso Benedetti per pranzi L. 4. — In morte di Costantini Giuseppe: Sig. Benedetti Alfonso per buoni pranzi L. 2. — In morte Signora Maria Agosti: Sigg. Sorelle Cei per buoni L. 2. — In morte del signor Leonida Della Torre di Cesare: Sig. Galliussi Luigi per buoni pranzi L. 2. — In morte signor Giovanni Grinovero: Sig. Alfonso Benedetti per buoni pranzi L. 2. — In morte di Nino Busetti di Luigi: Sigg. Fratelli Del Pup per elargizione L. 10. — In morte sig. Giovanni Grinovero: Sig. Valentino Contardo per minestre L. 1. — In morte Signorina Maria Pitotti: Sig. Domenico Del Pup e Fratelli elargizione L. 5. — In morte Signora Teresina Traghetti - Bertini: Alcuni Amici del Fratello Ugo Traghetti per buoni pranzi L. 20.

Offerte pervenute alla Dante Alighieri in morte di Teresa Plaino Volpe: Fratelli Bunghart L. 10. — In morte di Adelardo Bearzi: Perusini cav. uff. dott. Costantino L. 10. — In morte di Maria UPitotti: cav. uff. dott. Costantino Perusini L. 10. — In morte di Rina Persoglia Bonoli: Giovanni Davanzo L. 2.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Teresa Plaino Volpe: Angela Micheli Zignoni Celotti e figli L. 20 — Fratelli Schiavi L. 2 — Virginia Fracasso L. 5.

Teatro Sociale

NUOVO CINEMA

Programma di alto interesse per oggi e domani:

« Sulla Marna »: Dal vero.

« Strega ridammi il cuore »: Dramma passionale in 3 atti edito dalla rinomata Casa « Gloria di Torino ».

« Le audacie dell'amore »: Scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima uno dei più grandi capolavori della cinematografia. Protagonista una celebrità.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Lietissimo successo ha avuto ieri la interessante film della « Ambrosio Bob », dramma poliziesco del quale è l'eroe un ragazzino grande come un solydo di caccio. Le avventure di Bob, nelle quali il comico felicemente s'avvicenda con il drammatico si replicano oggi.

Domani uno spettacolo eccezionale con la grande film della Cines « Avatar », singolare soggetto cui alla realtà della vita si aggiunge arditamente l'irreale, il fantastico con artistica evidenza. L'interessante film ha destato ovunque grande interesse e giunge qui preceduta da ottimi successi.

RECENTISSIME

L'ORDINANZA DEL GEN. CADORNA

sui provvedimenti per i sudditi di stati nemici

che non dimorino nei territori occupati

ROMA, 8. — *La* Gazzetta ufficiale *pubblica la seguente ordinanza del Comando Supremo:*

ART. 1. — *Nei territori occupati dal R. Esercito possono essere adottati i seguenti provvedimenti a carico di sudditi di Stati nemici dell'Italia e alleati di Stati nemici, che non dimorino nei territori occupati:*

a) *Sequestro di beni mobiliari ed immobiliari di ogni specie e nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia, con obbligo di depositarne le rendite in una determinata cassa;*

b) *Divieto di pagamento e dell'esecuzione diretta o indiretta di obbligazioni di ogni specie, salvo il versamento in determinate casse e a determinate persone, delle somme e delle cose dovute al doppio della somma pagata o del valore della obbligazione eseguita;*

c) *Sindacato, eventualmente sequestro o liquidazione di aziende ed imprese industriali e commerciali e nomina di persone incaricate di esercitare il sindacato e di provvedere al sequestro ed alla liquidazione, con obbligo di depositare le somme provenienti dagli utili di tali gestioni e dalle liquidazioni in una determinata cassa.*

ART. 2. — *I provvedimenti autorizzati dall'art. 1 possono adottarsi anche:*

a) *A carico di persone che, senza essere sudditi di Stati nemici dell'Italia e alleati di Stati nemici, risiedono negli Stati medesimi;*

b) *A carico di enti pubblici o privati (Comuni, provincie, istituti pubblici, civili ed ecclesiastici, in generale corpi morali, oppure società di ogni specie) sia che abbiano la loro sede nei territori occupati o in Stati nemici ed alleati di Stati nemici, sia che in questi Stati abbiano trasferita, in dipendenza dello Stato di guerra, la loro sede e l'amministrazione.*

c) *A carico di enti od aziende nelle quali abbiano interessi predominanti Stati nemici.*

ART. 3. — *Agli effetti della presente ordinanza sono equiparati ai sudditi di Stati nemici dell'Italia, i sudditi di Stati neutrali, originari di Stati nemici ed alleati di Stati nemici.*

ART. 4 — *I provvedimenti generali e speciali, occorrenti per l'esecuzione della presente ordinanza, sono di competenza del Segretariato Generale per gli affari civili, presso il Comando Supremo con facoltà di determinare penalità pecuniarie ed altri provvedimenti a carico dei contravventori.*

Il segretariato generale può delegare singole mansioni ai commissari civili per i distretti politici e ai giudici distrettuali. Contro i provvedimenti dei commissari civili o dei giudici distrettuali è ammesso il ricorso senza effetto sospesivo, al segretariato generale.

I provvedimenti del Segretariato generale non sono in alcun caso suscettibili di ricorso, nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Il Capo dello Stato maggiore dell'esercito.

L. CADORNA.

(Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale del comando delle forze inglesi in Macedonia, dice:

« *Sul fronte dello Struma nostre pattuglie fecero diverse incursioni sulle trincee nemiche. Furono catturati alcuni prigionieri.*

La flotta bombardò con successo un battaglione della fanteria nemica concentrata di fronte a Nechori.

Sul nostro fronte di Doiran attività bombardavano Vladoia, furono costretti a tacersi. Un aeroplano nemico colpito dalla nostra artiglieria, cadde in fiamme a Doiran ». (Stef.)

PARIGI, 8. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Violenta lotta di artiglieria sul fronte dello Struma e nella regione a monte di Beles e del lago di Doiran. Relativa calma sul resto del fronte serbo. Un aeroplano nemico è stato abbattuto a sud-ovest del lago di Doiran. L'apparecchio cadde in fiamme nelle linee francesi.* » (Stefani)

La felice ritirata di Cristopulus su Cavala

SALONICCO, 7. — *Il colonnello Christopulos alla testa di due reggimenti, superando numerose difficoltà, è riuscito ad aprirsi la strada verso Cavala e ad evitare l'accerchiamento da parte dei bulgari. Durante la strada il colonnello è stato attaccato da aeroplani ed ha perduto quindici uomini. Egli aveva lasciato a Serres una piccola guarnigione, per assistere ed assicurare l'ordine. Appena giunto a Cavala il colonnello Christopulus invitò i bulgari a sgombrare le due principali fortezze della città ed i bulgari le abbandonarono. Il colonnello ha occupato inoltre le alture di Cavala. Le forze di cui dispone il colonnello sono aumentate dai volontari dei distretti vicini.* (Stef.)

L'espulsione degli stranieri e dei germanofili da Atene

ATENE, 8. — *Gli stranieri compresi nella lista di espulsione presentata al governo greco dagli alleati, ricevettero l'avviso scritto dalla polizia ateniese, che li invita a lasciare Atene entro 24 ore, altrimenti saranno espulsi con la forza. Gli alleati daranno anche la lista dei greci che fanno propaganda tedesca.* (Stefani)

Il barone Schenck e la sua banda inviati al campo bulgaro

ATENE, 8. — *Il barone Schenck e gli agenti austro-tedeschi lasciarono oggi Atene diretti a Cavala. Essi saranno condotti alle linee bulgare da un funzionario del Ministero degli esteri.* (Stefani)

Sulla fronte del Danubio

Si combatte a Turtukai ed Orsova

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Situazione immutata. Debole attività di artiglieria e scontri di pattuglie su tutto il resto del fronte.

« Fronte della Romania. — Le truppe avanzanti sulla città fortificata di Turtukai si avvicinarono alle fortificazione della città ed occuparono la linea delle colline ad ovest del villaggio di Starismil, la parte nord di Daidir od ovest del villaggio di Biskouy. Una sortita del nemico in direzione di Daidir non riuscì. Le avanguardie avanzanti su Silistria, raggiunsero la linea di Kapakli-Thatoldeo-Lapakar-Alifak. Isolammo così le due teste di ponte di Turtukai e Silistria. Dopo combattimenti, le nostre truppe occuparono le città di Dobric, Balcic, Cavarna e Karliaka. Sul fronte del Danubio calma. Soltanto verso Eladovo la nostra artiglieria bombarda la ferrovia e la stazione di Turnu-Severin, disturbando la formazione e la circolazione dei treni. La nostra artiglieria cannoneggia verso Tekia con fuoco di fianco, le trincee e le retrovie del nemico, che occupa Orsova ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 7 (Ore 15.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Sulla riva sinistra dell'Eufrate, ad ovest di Erzindjan, abbiamo respinto una offensiva turca.*

Malgrado l'accanita resistenza del nemico nella regione di Ognot i nostri elementi sloggiando il nemico da posizioni montagnose potentemente organizzate, continuano a progredire respingendo i contrattacchi turchi. Secondo le testimonianze di prigionieri le truppe turche operanti il 31 agosto e il 1.o corr., nella regione di Ognot hanno subito gravi perdite. Il comandante della 30.a divisione turca rimase ucciso, gravemente ferito il comandante del secondo corpo d'armata turco Faik pascià, e ferito il comandante della 12.a divisione.

Come fu conquistata la capitale dell'Africa Orientale tedesca

LONDRA, 8. — *Un comunicato del comandante in capo delle truppe inglesi nell'Africa Orientale tedesca dice che, ad eccezione delle parti occupate dalle truppe tedesche, la città di Dar er Saalam è virtualmente intatta. Forze navali e fuciliari sbarcarono e occuparono i forti di Kirwa, Kiwindehe e Kihwa Jesivani che capitolarono sotto la minaccia di bombardamento navale* ». (Stefani)

Il cambio ufficiale

ROMA, 8 — Cambio medio ufficiale accertato il [illegible] corr., da valere per il 9: [illegible] — 30.51 — 120.03 1/2 — 612 1/2 — 209 1/2 — 119.39 1/2.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio perdomani è di 119.39.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il racconto d'uno spettatore
che vide abbattere lo Zeppelin a Londra

PARIGI, 7. — Uno spettatore che ha assistito alla distruzione dello Zeppelin che ha sorvolato Londra giorni fa, racconta così nel « Temps » le sue impressioni:

« Il sussurro dell'avvicinarsi di uno Zeppelin s'era sparso rapidamente a Londra, sabato sera; parecchi indizi d'altronde avvaloravano questa informazione: i proiettori perlustravano il cielo in tutti i sensi con grande attività. Una notte senza luna e senza stelle distendeva un manto opaco sulla città e favoriva gli assalitori.

Molti curiosi, saliti sui tetti, aspettavano invano da qualche tempo; e già cominciavano a pensare che gli aggressori fossero stati costretti a mutar strada, quando ad un tratto, uno scoppio d'obici interuppe il silenzio della notte, poi tutti i proiettori si misero a funzionare, e finalmente, nel cielo apparve uno Zeppelin ad una grande altezza, verso il nord-est. Era un dirigibile enorme, che si muoveva con lentezza; nel medesimo istante il cannonneggiamento scoppiò da tutte le parti e gli obici fischiarono senza interruzione. In mezzo al bombardamento il mostro descrisse una curva, e alzando il naso in aria si piantò letteralmente ritto come una bacchetta d'argento nel mezzo del cielo; rimase così per pochi minuti che sembrarono eterni. Si crede che il dirigibile sia stato toccato nelle sue parti vitali, ma ecco che riprende la sua posizione orizzontale e sparisce, perduto dai proiettori. I cannoni tacciono. Si teme che lo Zeppelin sia fuggito, ma improvvisamente, più a nord, si scorge una luce incandescente, e tosto un'enorme palla fiammeggiante rischiara una metà di Londra. Lo Zeppelin incendiato precipita come una massa incandescente. Non si osa quasi di credere ai propri occhi, ma da ogni parte salgono hurrà e applausi della folla che ha perfettamente seguito il dramma breve e terribile.

Giù, in una via, un uomo non ha cessato di condurre, con perfetta serenità, la sua macchina per spazzare le strade; senza dubbio per lui lo spavento dei Tedeschi è una parola che non significa nulla ».

L'organizzazione dell'entusiasmo
in Germania

La « Gazette di Hagenau » pubblica una nota ufficiale che stabilisce le condizioni in base alle quali devono essere celebrate in Germania le vittorie.

« Per mettere nelle celebrazione delle vittorie riportate dagli eserciti tedeschi l'uniformità necessaria, l'Imperatore ha dato ordine di astenersi da qualunque iniziativa individuale. In ogni singolo caso il Ministero della Guerra inviterà i generali comandanti la regione a far esporre le bandiere nei pubblci palazzi ed a far cantare i Te-Deum. Questi generali, a loro volta trasmetteranno l'ordine agli ufficiali che comandano le diverse guarnigioni. In mancanza di tali ordini ufficiali è proibito di esporre bandiere ».

Probabilmente questo ordine fu dato anche perchè sovente è avvenuto che le notizie d'una vittoria, lasciate stampare a qualche giornale, erano risultate false.

Le borse estere

LONDRA, 7. — Prestito francese 83 3/4, consolidati 59 3/4, giapponese 72, Uruguay 62 1/4, Venezuela 55 e mezzo. Marconi 3 5/12, argento in verghe 32 5/16, rame 109 1/2.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 42.55.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 84.90.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50. — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.